

GRANDIOSO RADUNO

Testo: **Guido Mascherpa** - Foto: **Pattoni, Di Paolo, Quaglia**



Il trofeo Stradivari 2012 in memoria di Franco Campana

Nei giorni precedenti il Vintage Glider ad Annico (CR), l'organizzatore Marco Pattoni e i suoi collaboratori si sono consultati più volte tra loro e con gli iscritti per le pessime previsioni meteo: già vi era stato un rinvio di 15 gg, che fare ora? Si è molto lavorato e tante risorse sono state impiegate per questo raduno. Nell'incertezza, si è deciso di procedere ed è andata bene così, come si vedrà!

Sabato mattina arriva Luca di Paolo, corredato di gazebo e tenda da campo, con l'SG38 della Krick e le sue superbe riproduzioni dello Stakhanovetz e del Duster. Arrivano da Trento i coniugi Mantovani in camper con un rimorchio carico di splendidi modelli costruiti magistralmente dall'indimenticabile padre Sergio. Ecco poi Carlo e Gemma Simeoni con una coppia di amici, ed intravediamo gli imballaggi del Kranich e del Super Albatros. Arrivano altri partecipanti e si sprecano pacche sulle spalle con abbracci. Siamo già a mezzogiorno e ci organizziamo per il pranzo, dove ogni partecipante offre specialità della zona di origine con graditi apprezzamenti dei commensali. Il cielo non è del tutto rassicurante ma non piove e ciò basta per convincere a montare i veleggiatori e i trainatori per alcune prove. Da Brescia arriva Walter



Una ottima realizzazione è questo Bocian di Tita Benigni.



Carlo Simeoni prepara il suo Kranich per una esibizione in volo.



Tullio Facchini, costruttore dello splendido ASK13, con Antonio De Rosa e Marco Pattoni.



La riproduzione dell'allievo Cantù di Carlo Zorzoli

VINTAGE GLIDER

Prandelli con un KA8B da provare. Presto i trainatori vengono attivati e alcuni alianti spirano in termica.

Pattoni ha già prenotato la cena in un vicino agriturismo dove una lunga tavolata è la serata è rallegrata da specialità locali e da narrazione di episodi coloriti di voli talvolta rocamboleschi.

Questo terzo Vintage è dedicato ai tre grandi aeromodelisti, specializzati in riproduzioni, che ci hanno lasciati: Franco Campana, Claudio Tomelleri e Sergio Mantovani.

Franco Campana, recentemente scomparso, tecnologo con lunga esperienza industriale, realizzò i suoi modelli con innovazioni derivate dalla sua fantasia progettuale; ogni modello era per lui una sfida; tre sono le caratteristiche dei

sui straordinari modelli: leggerezza, robustezza ed efficienza aerodinamica. Le prime due qualità derivarono dalla sua elevata cultura tecnologica e la terza dalla sperimentazione aerodinamica di Enrico Gallazzi, al quale fu legato da grande amicizia, che gli fornì i suoi profili Meg adatti per ciascun modello. L'aeromodelismo per Franco Campana non fu soltanto uno sfogo per la sua genialità ma un mezzo per relazionarsi con altri esperti aeromodelisti con cui scambiare idee ed esperienze rafforzando le amicizie.



L'SG38 di Luca di Paolo

Sopra e sotto: Il gigantesco MG19 pilotato da Dimitri Meazza e costruito dall'indimenticabile Claudio Tomelleri che ha curato meticolosamente ogni particolare come si può notare da queste foto.



Non cedette mai i suoi capolavori perché rappresentarono un sogno, uno studio, una sfida, un successo legato strettamente alla sua personalità. Suo figlio Marco ha in eredità l'impegno di proseguire la costruzione del suo più bel capolavoro: il Nemere di 9 m: ne seguirò le vicende e le racconteremo su queste pagine.

Claudio Tomelleri, detto Tom, raffinato costruttore di grandi aeromodelli, favorito dalla sua professionale esperienza di restauratore di automobili d'epoca, vinse più volte il campionato F4C. Alcuni suoi prestigiosi modelli come il Curtis T32 Condor, il Liberty e il Musger MG19 di 8 m, sono stati pubblicati su Modellistica. Claudio fu imbattibile e apprezzato "cuciniero" del Gruppo Helifly di Milano. Egli stava riproducendo il Waco CG-4 Hadrian di 9 m che è quasi ultimato. Per ricordare questo grande aeromodellista vorremmo che la sua ultima opera venisse accuratamente finita dal figlio Luca, illustrata su queste pagine e presentata al prossimo raduno Vintage.

Sergio Mantovani, mancato nel 2003 all'età di 73 anni, fu apprezzato disegnatore e costruttore di impegnativi aeromodelli come il Bucker (costruito 30 anni or sono), il Rehier, l'Harbinger come anche il Borea e il KA8. Fu presidente del GAT di Trento. Sergio Mantovani e Carlo Simeoni organizzarono con successo per diversi anni gare di aerotraino, formula Dino Pelizza, a Levico Terme.

Abbiamo ricordato anche Nelson Barbieri, mancato recentemente, che frequentava questi appuntamenti partecipando instancabilmente con il suo trainatore dietro al quale ci sentivamo sicuri.

A questo raduno convergono aeromodelisti appassionati che conoscendo la storia del volo a vela dalle origini, s'innamorano delle linee affascinanti dei veleggiatori antichi, li studiano e ne progettano e realizzano il modello.



Lo stupendo Musger MG19, attorno al quale lavorano Ettore Gnone, pilota, Ugo Sala, aiutante, Edgardo Goldoni, proprietario.



Marco Campana con suo figlio Mattia posano accanto al KA2 costruito dal nonno Franco.



L'SZD Bocian di Egidio Sala



Lo Slingsby Kirby Kite di Luigi Crugnola



L'indimenticabile Sergio Mantovani, trent'anni or sono, realizzò questo splendido Bucker abilmente pilotato dal figlio Luca.



Il perfetto finale dell'MG19 di Emanuele Pinferi.



Il KA3 di Antonio De Rosa



L'originale aliante acrobatico Macka di Paolo Dall'Acqua

L'elevata cultura aviatoria accomuna tutti questi riproduttori in un rapporto di grande amicizia. E' domenica, il cielo è coperto ma non minaccioso. Arrivano altri piloti e alla fine ne contiamo 42 con 51 modelli di cui 7 trainatori. Dopo i saluti festosi tra amici che magari non si vedono da un anno, osserviamo un grande andirivieni tra le vetture e i box per il trasporto e il montaggio dei modelli. Vengono portate a braccia e in spalla enormi fusoliere, ali di cui si intravedono le complesse strutture, timoni che sembrano ali di aeromodelli medi: già così è uno spettacolo da osservare con attenzione. Il montaggio dei modelli richiede molta cura e notiamo il grande impegno dei costruttori con i loro aiutanti. Intanto già alcuni trainatori rullano in pista e si mettono in volo per prova. Osserviamo diversi veleggiatori già pronti e ne ammiriamo la complessità della costruzione e le rifiniture accurate. Parrebbero opere d'arte aeromodellistiche da conservare integre in un museo e invece no, tra poco spiccheranno tutti il volo. Infatti si forma una coda di veleggiatori in prossimità della pista di decollo e via, via, uno dopo l'altro, si procede all'allineamento del trainatore con il veleggiatore, l'aggancio del cavo, la prova di tutti i comandi, l'intesa tra i due

piloti sull'itinerario e poi, via, l'estasi del volo.

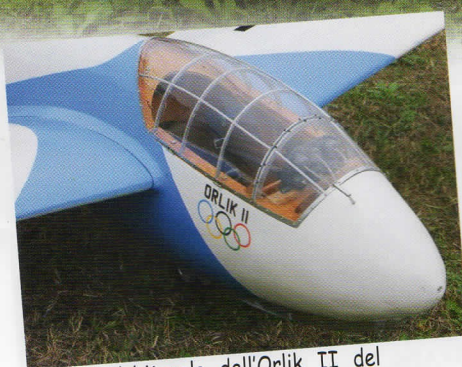
In breve diverse riproduzioni sono in volo in ogni parte del cielo. Talvolta si manifestano termiche dotate di molta energia e diversi veleggiatori vi spirano in roccolo.

Cinque splendide riproduzioni di Franco Campana sono raggruppate sul campo con il figlio Marco e il nipote Mattia per mano; i loro volti rivelano il dolore per la recente scomparsa del nostro grande Franco: l'Eta con un allungamento di 51 (sic) che ha impegnato particolarmente Franco per il dimensionamento strutturale, così come descritto su Modellistica del dicembre 2009; il Ka2 di 6m che abbiamo ammirato anche l'anno scorso, lo Zugvogel IV di 5 m, 5 Kg, con il quale si è vinta la "6 ore con stop" di Rovigo quest'anno, il Reiher di 4m, 3.5Kg, riprodotto nei minimi particolari, e l'ESG-31, 5m, 4.5Kg, identico al full-size. Durante l'intensa attività di volo, alcuni modelli purtroppo perdono il controllo e



Lo Sparviero di Pietro Castelvechio

Lo splendido ESG31 di Franco Campana



L'abitacolo dell'Orlik II del bergamasco Massimo Maroni.



Operatori al lavoro intorno al superbo Super Albatross.

precipitano fuori campo, uno di essi è lo Sparviero del cremonese Pietro Castelvechio, autore della splendida targa "Stradivari 2012" ad intarsio dedicata a Franco Campana.

Un veleggiatore dalla configurazione inusuale e assai attraente viene trainato da Carlo Simeoni, con fune e maniglia, in testata pista con il sostegno di una terza ruota provvisoria posta sotto l'estremità di un'ala: è il Super Albatros in scala 1/2, 6.6m, 24.8Kg, carico alare 99.2 gr/dmq; ha richiesto oltre 3000 ore di lavoro ed è dotato del profilo Gottinga 549 come l'originale; il "pilota", chiamato Charly, in perfetta tenuta, è stato realizzato dalla moglie Gemma; il modello è dotato di ben 13 servi, 2 ricevitori a 2.4GHz con 4 antenne totali ed è corredato di GPS. Il Bucker con motore da 80 cc a benzina pilotato da Luca Mantovani, traina in quota questo meraviglioso Super Albatros che viene pilotato da Carlo Simeoni con una dolcezza e una regolarità straordinari. Le registrazioni di bordo forniscono le seguenti informazioni: velocità in affondata 100Km/h, in termica 55-60Km/h, stallo 35-40Km/h, atterraggio 45-50Km/h.

E Tullio Facchini del GAC? E' uno dei più apprezzati aeromodellisti italiani, preciso costruttore riproduzionista di veleggiatori antichi; grande amatore del volo a vela; egli è l'ispiratore di questo raduno, riuscendo a coinvolgere la sensibilità di Marco Pattoni. Tullio presenta un superbo ASK13, curato nei minimi particolari che vediamo volare, con esemplare regolarità, pilotato da Fabrizio Pogliacomi che volerà poi anche con il suo Schweizer.

Luca Di Paolo appare il mattatore di questo Raduno Vintage conducendo in volo magistralmente, uno dopo l'altro e più volte i suoi tre bellissimi modelli citati all'inizio dell'articolo. Ettore Gnone, qui con un bellissimo Musger MG19, amico di Franco Campana, ha suggerito a Marco Pattoni il bellissimo trofeo da dedicare al grande amico scomparso. Con piacere rivediamo in attività di aerotraino il triestino Rado Lenardon qui con un bel ASK13.

Egidio Sala si esibisce in grandi acrobazie spettacolari con il suo SZD Bocian costruito dall'esperto Carlo Panceri.

Vediamo in volo un bellissimo KA6 pilotato da Ugo Sala, grande amatore del volo a vela, che esegue un regolare volo.

Osserviamo un pilota in erba che però supera in bravura molti anziani, figlio dell'organizzatore Marco Pattoni, Giorgio di 11 anni che non solo si esibisce con un Moswey e un Foka ma pilota anche l'"Allievo Cantù" di Carlo Zorzoli: molto bravo Giorgio!

Chiedo a Carlo Zorzoli, che ha straordinaria esperienza come pilota militare e civile, le sue impressioni su questo Raduno Vintage: "Le temute condizioni meteo si rivelano buone con vento di 2-5 nodi al traverso e in coda che mette un po' di pepe nei decolli e atterraggi. Ottima è l'organizzazione e anche la disciplina dei partecipanti. La giornata si sta svolgendo in modo tranquillo, divertente e amichevole. Gli aeromodelli che qui vedo sono in maggioranza di grandi dimensioni (scala da 1/4 a 1/2) e di altissima qualità. Rifiniture accurate e ottime riproduzioni nei dettagli. In particolare ho apprezzato l'ASK13 di Tullio Facchini riprodotto nei minimi particolari dal cruscotto al pattino di coda con ammirevole precisione.

Guardando la foto di gruppo al briefing, ho dovuto riflettere sull'età degli aeromodellisti: chi porterà avanti il nostro sport? La risposta viene forse da Giorgio Pattoni, che è l'espertissimo (giovane) pilota del mio (vecchio) Allievo Cantù.

Il ragazzo, 11 anni, non è solo abile sui comandi, ma ragiona e decide sempre correttamente, parola di un vecchio istruttore." Sì, anch'io sono rimasto impressionato dalla sicurezza con cui pilota questo ragazzo.

La pausa pranzo vede 72 coperti serviti a dovere e con soddisfazione dei commensali i cui argomenti, manco a dirlo, sono di particolari riproduzioni, di episodi di volo incorsi, di caratteristiche di volo, di complessi impianti di bordo e di futuri progetti.

I piloti, soddisfacentemente rifocillati e con i freni inibitori allentati, si mettono in coda e rapidamente uno dopo l'altro riprendono il volo offrendo uno spettacolo di volo a vela di bravura e ardimento più di quanto abbiamo visto in mattinata.

Chiedo a Luca Di Paolo quali sono le sue impressioni partecipando per la prima volta a questo "Vintage Glider": "Questi aeromodellisti, come una volta, costruiscono il modello dal solo disegno; alcuni, i più "scellerati", addirittura realizzano

prima il modello per poi fare il disegno. Ciò nonostante questi modelli volano e ti dirò di più: lo fanno divinamente. E' questo il Vintage 3T di Cremona: modellismo allo stato puro, insieme di eccelsi costruttori che presentano le loro creature. E' questa una manifestazione ricca di contenuti, ma apprezzabilmente sobria nel modo, gestita impeccabilmente dagli organizzatori con serietà e competenza, anche se ... di altri tempi.

A loro va il mio ringraziamento per aver pensato e dato vita a quello che definirei il Retroplane Italiano".

Marco Pattoni mi esprime il legittimo compiacimento per il successo dell'evento, segnalandomi il maestoso e imponente Musger MG19 di Dimitri Meazza, costruito dall'indimenticabile Claudio Tomeller ed altri modelli spettacolari; egli mi dice inoltre che la presenza dell'ETA di Franco Campana è stata voluta eccezionalmente, non essendo un modello vintage, per la straordinaria sfida vinta da Franco con un modello ai limiti dell'impossibile per il dimensionamento strutturale dell'ala.

Marco Campana, particolarmente emozionato ma determinato a esibire in volo questo bellissimo modello, con la professionalità data anche dalla sua frequente attività di volovelista a Calcinato del Pesce, esegue un perfetto traino ed un lungo volo veleggiato terminando con un esemplare atterraggio: tutto ciò per onorare la memoria del papà Franco.

Marco Pattoni mi esprime anche la sua gratitudine per Fiorello Goletto e Ovidio Pellegrinelli, con il loro Mega Patchwork motorizzato 180cc, a Edgardo Goldoni con il Wilga dotato di motore stellare, a Luca Mantovani con il suo realistico Bucker, a Simone Ungari e a Fabrizio Pogliacomini che si sono alternati ai traini infaticabilmente.

La manifestazione volge al termine e alcuni partecipanti iniziano il lavoro di smontaggio e riponimento negli imballaggi. Marco Pattoni dà il via alla premiazione, ed i protagonisti di questa splendida esibizione si radunano attorno a lui che, aiutato dai suoi collaboratori, ricordando i grandi aeromodellisti che ci hanno preceduto in una essenza straordinaria, consegna a Marco Campana e al figlio Mattia una artistica targa commemorativa in ricordo del papà e nonno Franco. Marco Pattoni consegna infine una targa ricordo a ciascun trainatore ringraziandoli tutti.

Questo "Vintage Glider" sarà sicuramente un'attrazione per i riproduzionisti europei e Marco Pattoni, con i suoi collaboratori, si preparerà per accoglierli. Questo auspicabile avvenimento determinerà una maggiore spettacolarità e soprattutto uno scambio di informazioni assai utile per tutti.

Visitate il sito <http://www.gac-cremona.it/> per tenervi informati sulle iniziative di questo importante gruppo aeromodellistico di Cremona.



Il Grunau Baby di Luigi Crugnola



Luca Di Paolo con lo Stakanovetz e l'SG38

A chi volesse partecipare raccomandando particolarmente di rispettare lo spirito per cui è stato voluto questo raduno da Tullio Facchini e cioè il modello presentato deve essere auto-costruito da aeromodellisti e non un prodotto finito industriale se pur pregevole. Rispetterete così anche gli aeromodellisti che si attengono a questa norma. Infine il modello riprodotto deve rispecchiare il full-size prodotto prima del 1960 compreso. Ci vediamo ad Annicco nel 2013!

Guido Mascherpa

guido.mascherpa@alice.it



Luca Mantovani prepara l'Harbinger

"Modellisti dal 1932"

www.movo.it

Movo srl

c/o Linate Business Park

Via Rivoltana 35

20096 - Limoto di Pioltello (MI)

Tel. 02/49478907 - 346/7261188